Consiglio Regionale del Piemonte
PR:
A00004C69/A03000-01 18/02/19 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

CL 2.18.1/2568/2019/X

Al Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2568

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: ASL TO 3 - *criticità CUP e servizi di supporto, prelievi e consegna referti.*

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale*";

l'articolo 32 della Costituzione cita: "*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana*";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: "*La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità*".

Visto che:

il personale dell'ASL TO3 attraverso le rappresentanze sindacali continua a manifestare sconcerto e preoccupazione per le scelte effettuate dai vertici aziendali;

la carenza di personale presente nei CUP e nei Distretti è risaputa e, per il cittadino, ottenere il servizio diventa difficoltoso a causa delle code prolungate e dei numerosi disagi che si sono effettuati nei mesi scorsi, non ultimo la chiusura temporanea in più occasioni del CUP e servizi di supporto, prelievi, consegna referti, a Druento per malattia e indisponibilità dei due addetti; il suddetto servizio serve non solo i cittadini di Druento ma anche quelli di San Gillio, La Cassa e Val della Torre, per un totale di circa 17.800 abitanti;

le politiche socio-sanitarie del territorio comprensoriale distrettuale di Druento e della Valle Ceronda rappresentano un argomento di forte criticità e di confronto tra le forze politiche, istituzionali e sociali.

Visto ancora che:

il Piano di riorganizzazione del Centro prenotazioni e prelievi ASL di Druento, come prospettato dai vertici dell'ASL TO3, di fatto declassa e ridimensiona tale struttura, nonché i servizi e le strutture dell'intero territorio che gravitano su di esso e rischia di mettere ulteriormente in crisi i principi di universalità, equità e solidarietà contenuti nel fondamentale "diritto alla salute" delle comunità locali;

il suddetto Piano di riorganizzazione non tiene nella giusta e doverosa considerazione le peculiarità ed esigenze dei cittadini del territorio;

la "programmazione sanitaria regionale" e gli atti amministrativi di ASL TO3 rappresentano i principali strumenti di organizzazione e di gestione del "sistema salute";

la programmazione dei servizi sanitari dovrebbe garantire un sistema universalistico ed equo, radicato nelle comunità locali e soprattutto rispettoso delle esigenze e della composizione del territorio e, nessun territorio può essere considerato, dai vertici dell' ASL TO3, di serie B rispetto ad altre parti dell'intero territorio, le cui comunità, nel corso del tempo, hanno beneficiato di maggior attenzione.

Valutato che:

l'ASL TO 3, sollecitata dai Sindacati di categoria e dai Sindaci, ha attivato, a far data dal 10 aprile 2018, un CUP esterno all'Azienda e precisamente all'interno dello shopville Le Gru di Grugliasco, in base ad un accordo con la Direzione del Centro commerciale a costo zero;

detto CUP, in aggiunta a quelli già esistenti a Grugliasco, Collegno, Druento e Rivoli, offre un servizio 7 giorni su 7 per 12 ore al giorno, quindi anche durante i fine settimana e la fascia serale;

altri punti CUP saranno attivati presso le sedi dei comuni (il comune di Grugliasco ad esempio ha reso operativo il servizio a partire dal giugno scorso) farmacie e residenze socioassistenziali, depauperando comunque l'offerta sanitaria" a vantaggio di quella in "convenzione";

la deliberazione n. 54 del 25 gennaio u.s. a firma del Direttore generale dr. Boraso "Integrazione e supporto alle attività amministrative dell'ASL TO3 in favore della cittadinanza residente nel territorio aziendale: approvazione protocollo di intesa con Comuni, Farmacie e Ditte commerciali per l'attivazione del servizio di prenotazione di visite ed esami specialistici nonché per il ritiro referti degli esami di laboratorio" realizza l'intento di continuare ad esternalizzare attività dai connotati molto delicati, sia dal punto di vista etico che contrattuale.

Rilevato che:

la carenza di personale delle ASL ormai è un dato di fatto difficilmente reversibile, quindi che l'attività di sportello possa essere erogata da dipendenti dello shopville o da personale dipendente da strutture convenzionate comunque su strumentazione messa a disposizione dalla ASL stessa (programmi specifici e apparecchiature dedicate), rende comunque difficile la trattazione adeguata di **dati altamente sensibil**i quali quelli legati alla salute che richiederebbero formazione specifica e soprattutto competenze maturate in ambienti dedicati.

Tenuto conto che:

esiste un evidente e costante impoverimento dei servizi erogati ai cittadini dalla Sanità piemontese, che esce da un triennio di blocco quasi totale del tourn over, con riduzione del personale sanitario ed amministrativo e conseguente dispersione del kow-how maturato nel tempo;

il progressivo invecchiamento del personale operativo non più disponibile al servizio sul paziente diretto, potrebbe suggerire l'impiego dello stesso in servizi delicati e dedicati (CUP, accoglienza, screening primario ecc.) senza ricorrere all'esternalizzazione dei servizi propri ad attori non congrui alla Sanità pubblica, favorendo anche l'ingresso di nuovi professionisti nel circuito strettamente sanitario.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

INTERROGA
LA GIUNTA E L'ASSESSORE

per sapere se condivida il progetto di esternalizzazione dei servizi portato avanti dalla Dirigenza dell'ASL TO3 che offre a terzi la possibilità di accedere ai dati sensibili sanitari dei cittadini piemontesi.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)